

LA FORMULAZIONE DEL PROPRIO CONSIGLIO ORIENTATIVO

LA FORMULAZIONE DEL PROPRIO CONSIGLIO ORIENTATIVO

1. La costruzione della propria identità

La formulazione del consiglio orientativo, tradizionalmente eseguito dal Consiglio di classe della III media in funzione dell'iscrizione alle scuole superiori, in questa sede è proposta come compito di realtà dell'allievo medesimo.

Difatti il consiglio orientativo può risultare momento fondamentale di un processo di "costruzione della propria identità", cui tutta l'azione orientativa deve concorrere, nell'arco del triennio di scuola media. Si parla di una azione orientativa in cui l'allievo sia reso partecipe e protagonista di tale costruzione della propria identità: attraverso una graduale *percezione di sé* e un sistematico coinvolgimento nella valutazione delle conoscenze e abilità man mano acquisite; realizzando quindi una progressiva *autovalutazione* e un vero e proprio *processo di metacognizione*, secondo le finalità della formazione orientativa.

Questo tiene concretamente presente il livello e l'identità dello stadio cognitivo preadolescenziale, privo ancora della capacità di "pensiero del pensiero" e considera il percorso metacognitivo quale ancora non esaustivamente in atto, nell'ambito della scuola media, e potenzialmente in completo sviluppo nel corso della scuola secondaria superiore.

Vengono proposti alcuni strumenti che possono essere usati dagli insegnanti al fine di favorire la formulazione del proprio consiglio orientativo da parte dell'allievo di III media, quale conseguenza naturale del suddetto processo metacognitivo.

Altri strumenti, maggiormente o meno strutturati, possono essere predisposti in relazione alle situazioni formative del progetto orientamento presente nel Progetto Educativo d'Istituto di ogni scuola.

Un ulteriore chiarimento: gli strumenti proposti sono pensati per una fase di autovalutazione propria della classe III (salvo l'ultimo, che riguarda anche il biennio). Tuttavia sia l'azione orientativa che lo stesso (connesso) addestramento all'autovalutazione progressiva presuppongono una attività svolta nell'intero arco triennale.

È richiesta una guida sistematica degli insegnanti nelle varie fasi dell'autovalutazione. I vari input, stimoli, feed back degli insegnanti non sminuiranno ma sosterranno il protagonismo degli allievi.

Proprio a questo proposito può essere discussa, in consiglio di classe, l'opportunità di istituzione di una figura (*tutor*, insegnante responsabile della situazione formativa) membro del consiglio che segua un gruppo di allievi. Il tutoring può essere esercitato sia attraverso specifici momenti di guida e di attenzione nell'autovalutazione degli allievi, sia attraverso la scelta, l'adattamento e la predisposizione (concordata con i colleghi) di strumenti di autovalutazione, sia attraverso momenti di discussione, confronto e comunque di attenzione in relazione a peculiari problemi di apprendimento o relazionali o specificamente "orientativi" e di scelta. Il tutoring, preziosa risorsa nella generale attività di orientamento, lo diventa maggiormente nelle attività di autovalutazione di cui qui si discorre, sia nel corso della III media sia nel corso del biennio della scuola superiore (a proposito dell'ultimo strumento allegato).

2. Modalità e strumenti per l'autovalutazione

Si presentano di seguito n° 11 strumenti operativi.

IDENTIFICAZIONE DEL PROPRIO PROFILO: TRACCIA GENERALE DI AUTOVALUTAZIONE

Strumento n. 1

Questa scheda ha carattere di traccia generale ed è pertanto del tutto sintetica: sulla sua base sono poi predisposte le successive schede. È ripartita in quattro sezioni, ognuna composta da varie voci, che interessano il percorso di formazione orientativa. In se stessa questa traccia non costituisce, pertanto, strumento ad uso diretto degli allievi.

1. *Consapevolezze sulle proprie risorse emotivo-relazionali:*

- a) caratteri motivazionali nell'apprendimento (volizione, determinazione e costanza, attribuzione causale di successi e insuccessi, percezione delle competenze, rispetto delle regole, ecc.);
- b) caratteristiche relazionali (apertura di sé, collaborazione, amicizia, rispetto dei ruoli, emancipazione, ecc.);
- c) emancipazione personale (sicurezza, autonomia, fiducia nelle proprie capacità, coerenza, capacità decisionale, ecc.).

2. *Consapevolezze su quantità/qualità di significative (°) conoscenze e applicazioni di:*

- contenuti disciplinari;
- operazioni specifiche disciplinari;
- procedure tipiche disciplinari;
- strumenti disciplinari (articolazione ampia);

3. *Consapevolezze su quantità/qualità di significativa (°) padronanza di strategie e processi cognitivi, peraltro funzionalmente connessi con la struttura di varie discipline.*

In particolare:

- problem finding-posing-solving / decisional making;
- organizzazione delle conoscenze / pianificazione / decisionalità;
- elaborazione delle conoscenze / argomentazione / riflessione / valutazione;
- gerarchie, metodi, percorsi personali nelle discipline;
- metodo di lavoro in relazione con il proprio stile cognitivo;
- padronanza e flessibilità nell'uso di strumenti, documenti, informazioni;
- padronanza e flessibilità nell'applicazione di conoscenze e abilità;
- decodificazione attiva e comunicazione efficace / organizzazione dell'esposizione;
-

4. *In relazione ai requisiti della scuola superiore potenzialmente prescelta (competenze, abilità, interessi privilegiati / vissuto):*

- lettura dei propri timori / speranze / attese / certezze;
- lettura dei propri interessi / potenzialità / attitudini;
- chiarezza su altri motivi di scelta (es. logistici, prospettiva lavorativa, influenza di ..., impegno richiesto, ecc.).

(°) significatività nella valenza orientativa, in relazione:

- alla propria storia personale;
- al proprio futuro scolastico e sociale;
- ai propri interessi;
- ai propri stili cognitivi, alle proprie attitudini e propensioni.

SCHEDE DI AUTOVALUTAZIONE DELL'ALLIEVO

Strumenti n. 2 e n. 3

Quale uso concreto fare delle sezioni e voci prescelte dalla scheda generale suddetta? Tra le possibili alternative si propone una "scheda di autovalutazione dell'allievo". Essa costituisce traccia di compito diretto dell'allievo medesimo, appunto. Le versioni verticali e orizzontali della scheda (identiche nel merito) intendono solo indicare, rispettivamente, le scelte alternative di compilazione sobria e con parole chiavi, ovvero compilazione maggiormente descrittiva e motivata.

Le conoscenze e le capacità possono riguardare ambiti disciplinari (ad esempio, le operazioni tipiche di una disciplina considerate di particolare valenza orientativa) o risultare trasversali tra più discipline; possono riguardare lo sviluppo cognitivo generale ovvero le risorse emotivo-relazionali. Si sviluppano pertanto le indicazioni espresse dalla traccia generale.

Le note previste nello strumento n. 2 e l'espressione "dall'insegnante indicata/intesa come..." (nello strumento n. 3) intendono coinvolgere l'allievo sia nella articolazione quantitativa / qualitativa delle conoscenze di contenuti, sia soprattutto nella descrizione puntuale di una capacità secondo la definizione e i "comportamenti attesi", indicati dall'insegnante. A sua volta l'allievo descriverà (punto 5) il raggiungimento di una capacità / conoscenza secondo le sue concrete prestazioni.

SCHEMA DI AUTOVALUTAZIONE DELL'ALLIEVO

Strumento n. 2

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|-------------------------|--|---|---|---|----------------------------------|--|-----------------------|
| capacità/ conoscenza | disciplina che maggiormente la favorisce | situazione di lavoro scolastico in cui la manifesto | situazione extrascolasti- ca in cui la manifesto | modalità/ comportamenti concreti con cui la manifesto | difficoltà ancora presenti | condotta dell'insegnante per favorirla | riflessioni libere |
| 1. (1) | | | | | | | |
| 2. (2) | | | | | | | |
| 3. (3) | | | | | | | |
| 4. (4) | | | | | | | |
| 5. (5) | | | | | | | |

n.b.: nelle rispettive note sono esplicitate:

le *conoscenze*: secondo l'articolazione, su precisi contenuti, indicata dall'insegnante.

le *capacità*: secondo la definizione che ne dà l'insegnante.

(1) _____

(2) _____

(3) _____

(4) _____

(5) _____

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DELL'ALLIEVO

Strumento n. 3

1. Capacità/conoscenza considerata:

(dall'insegnante intesa/indicata come:

2. In quale disciplina viene maggiormente favorita (e perché):

3. In quale situazione di lavoro scolastico la manifesto più agevolmente:

4. In quale situazione extrascolastica la manifesto:

5. Con quali modalità/comportamenti concreti la manifesto:

6. Quali difficoltà ancora manifesto:

7. Cosa fa l'insegnante per favorirla (ce lo ha dichiarato nel "contratto"):

8. Mie riflessioni libere:

ESEMPI DI AUTOVALUTAZIONE (SCHEDE COMPILATE)

Strumenti n. 4, 5, 6, 7, 8

Allievi ipotetici, ma della scuola reale, compilano la scheda di autovalutazione (di cui al precedente strumento 3, preferita alla scheda verticale dello strumento 2).

La compilazione dello strumento n. 4 riguarda la sez. n.1 della traccia generale, sezione relativa alle risorse emotivo-relazionali. Le compilazioni degli strumenti 5 e 6 riguardano la sezione n.2 della traccia generale, relativa alle discipline. Le compilazioni degli strumenti 7 e 8, infine, risultano relative a strategie e processi cognitivi (sez. n. 3 della traccia generale).

Tali esemplificazioni riflettono l'ottimale situazione di allievi che hanno effettuato un percorso, sul piano disciplinare e cognitivo, molto attento e consapevole (realizzazione del contratto formativo e contratto disciplinare tra insegnanti e allievi; acquisizione dell'ottica della valenza orientativa delle discipline; ecc.). Tuttavia tali esemplificazioni, come tutto l'insieme degli strumenti presentati, costituiscono stimoli e proposte per analogo intervento con qualsivoglia strumento alternativo, concreto e agevole.

ESEMPIO SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE COMPILATA DA UN'ALLIEVA

(riferito alla sezione 1 della traccia generale di autovalutazione)

Strumento n. 4

1. *Capacità considerata:*

- Capacità decisionale (*dall'insegnante intesa come: "la capacità di assumere decisioni con la dovuta sollecitudine, con valutazioni adeguate, con autonomia e senso di responsabilità; ovviamente in relazione alla vostra età"*).

2. *In quale disciplina viene favorita maggiormente (e perché):*

- In tutte le discipline, perché fa parte di tutta la vita scolastica.

3. *In quale situazione di lavoro scolastico la manifesto più agevolmente:*

- Studiando: devo decidere come organizzarmi.
- Riflettendo su un argomento studiato: devo decidere autonomamente, ad esempio, quale risposta giusta devo scegliere.
- Discutendo: devo scegliere autonomamente l'opinione migliore.
- In classe: devo decidere, ad esempio, se offrirmi volontaria all'interrogazione; se dire o no una cosa alla professoressa a nome di altri.

4. *In quali situazioni extrascolastiche la manifesto:*

- Sull'autobus devo decidere cosa rispondere a chi mi importuna.
- Nel pomeriggio devo decidere quale impegno eliminare perché non riesco a fare tutto. In famiglia devo decidere se aiutare o no mia madre (e spesso decido il contrario di quello che chiede, ma decido con la mia testa)

5. *Con quali modalità/comportamenti concreti la manifesto:*

- Mi pare che ho già risposto, no?

6. *Quali difficoltà ancora manifesto:*

- Tante! Temo di essere una indecisa, perché sento di "dipendere" dagli altri ancora.
- Spesso non riesco a mettere sul piatto della bilancia con chiarezza le alternative

7. *Cosa fa l'insegnante per favorirla (ce lo ha dichiarato nel "contratto"):*

- A dire la verità il "contratto" tra noi e gli insegnanti in questo non funziona. Alcuni insegnanti predicano che siamo "nell'età in cui si deve saper decidere con autonomia", ma non ci insegnano come si fa. La cosa che dovrebbero insegnarmi è (la difficoltà che ho detto) analizzare i pro e i contro su una decisione da prendere; insegnarci che ogni momento (studiando o vivendo) è fatto di una decisione da prendere.

8. *Mie riflessioni libere:*

Ho detto tutto, credo. Voglio solo aggiungere: saper decidere ti fa sentire grande!

ESEMPIO SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE COMPILATA DA UN'ALLIEVA

(riferito alla sezione 2 della traccia generale di autovalutazione)

Strumento n. 5

1. *Capacità considerata:*

- Valutazione di eventi (*dall'insegnante intesa come: "capacità di fare buone considerazioni su uno o più avvenimenti, dopo averne esaminate le componenti"*).

2. *In quale disciplina viene favorita maggiormente (e perché):*

- Storia e geografia, preferibilmente per me; perché sono ricche di veri e propri avvenimenti e si prestano a sviluppare questa capacità. Comunque so che è un'operazione di varie altre discipline.

3. *In quale situazione di lavoro scolastico la manifesto più agevolmente:*

- Nei momenti di discussione organizzata e guidata. Negli esercizi con questionario (o altre forme di esame) su argomenti studiati. Nei lavoro a coppie o piccoli gruppi in cui ci esercitiamo a porre domande, reciprocamente, che richiedono un'opinione argomentata su un evento.

4. *In quale situazione extrascolastica la manifesto:*

- Con amici e in famiglia discuto su avvenimenti, scelte fatte o da fare, persone. Non opero valutazioni con il rigore del lavoro a scuola, però mi accorgo che ora valuto sempre facendo un buon ragionamento.

5. *Con quali modalità/comportamenti concreti la manifesto:*

- Dipende dall'argomento e dal lavoro svolto. In genere la valutazione viene da me operata (in una discussione guidata o dopo l'esame di documenti o dopo la lettura di testi scritti, ecc.) esaminando gli elementi (pochi) che mi sembrano più importanti; dando a ciascuno un certo peso e, sempre per ciascuno, aggiungendo 1 o 2 argomenti su cui si fonda il giudizio. Confronto, se è il caso, gli argomenti in contrasto tra loro e alla fine do la mia opinione, argomentata appunto. Questo è il metodo, guidato dall'insegnante. Da sola ci riesco solo per metà!

6. *Quali difficoltà ancora manifesto:*

- "La valutazione è uno dei più difficili processi del pensiero" ci afferma spesso l'insegnante. E in III media siamo solo all'inizio nell'acquisizione di tale capacità. Infatti, il metodo di cui ho appena detto dobbiamo acquisirlo pian piano e personalizzarlo magari cambiandolo anche. C'è tempo! ma per ora sono soddisfatta di me.

7. *Cosa fa l'insegnante per favorirla (ce lo ha dichiarato nel "contratto"):*

- L'insegnante ci guida sistematicamente ponendoci domande che ci stimolano a compiere progressivamente tutte le operazioni che ho descritto. A volta risponde in nostra vece o ci porta esempi di risposte per insegnarci, date le nostre difficoltà.

8. *Mie riflessioni libere;*

- Mi ritengo una ragazza riflessiva (anche la professoressa me lo ha detto un giorno), perciò questa capacità di valutare "gli eventi" è congeniale alle mie attitudini di fondo. Comunque è fondamentale sia nella scuola superiore che nella vita moderna.

ESEMPIO SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE COMPILATA DA UN'ALLIEVO

(riferito alla sezione 2 della traccia generale di autovalutazione)

Strumento n. 6

1. *Capacità considerata:*

- Interpretazione di documento (*dall'insegnante intesa come: "capacità di analizzare un documento, traendone informazioni e operando considerazioni"*).

2. *In quale disciplina viene favorita maggiormente (e perché):*

- Storia. Perché tale operazione è fondamentale per imparare a "fare storia" durante l'attività scolastica (e anche nella vita concreta).

3. *In quale situazione di lavoro scolastico la manifesto più agevolmente:*

- Lavori (in piccoli gruppi o individuali) in cui esaminiamo un documento storico di vario genere (es. lettere di personaggi, atti politici, reperto archeologico, documento della "storia" personale di uno di noi).

4. *In quale situazione extrascolastica la manifesto:*

- Ad esempio, esaminando un opuscolo che presenta una scuola superiore, mi accorgo di compiere alcune operazioni analoghe; quando ascolto un'intervista in TV, mi viene di esaminarla ponendomi certe domande.

5. *Con quali modalità/comportamenti concreti la manifesto:*

- La modalità di interpretazione che più mi piace è "rivolgere domande al documento": chi sei? Dove, quando, come sei stato preparato? Sei tutto veritiero? Come posso analizzarti, "scomporti", inferire, dedurre, ecc.? Cosa posso estrapolare o "interpolare" (ossia: estrapolare in maniera indiretta) da te? Cosa posso ipotizzare? Posso azzardare qualche valutazione dopo tale interpretazione.

6. *Quali difficoltà ancora manifesto:*

- In una cosa non ho certo difficoltà: ho imparato a essere "diffidente" di fronte a cose scritte e sentite. Anche perché ho altre difficoltà a monte: un po' tutte le domande al documento mi riescono ancora ardue se non ho una guida valida. Però mi appassionano

7. *Cosa fa l'insegnante per favorirla (ce lo ha dichiarato nel "contratto"):*

- Il "contratto disciplinare" (grossa parola) su questo punto è stato chiaro: vi aiuterò sistematicamente, ha detto l'insegnante. Infatti le domande al documento, che ho prima riportato, ce le pone spesso lei e ci dà spunti per imbroccare le risposte. Però man mano stiamo imparando a introdurle noi.

8. *Mie riflessioni libere:*

- Questa capacità è importantissima nella vita, perciò mi ci sono appassionato. L'insegnante ha capito questo mio interesse e mi aiuta ad approfondirlo. Per la verità per riempire questa scheda mi sono avvalso della sua guida e revisione (si nota?).

ESEMPIO SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE COMPILATA DA UN'ALLIEVO

(riferito alla sezione 3 della traccia generale di autovalutazione)

Strumento n. 7

1. *Capacità considerata:*
 - Discussione (dall'insegnante intesa come: "capacità di 'ascoltare attivamente' gli altri, esprimere le proprie tesi e confrontarle").
2. *In quale disciplina viene favorita maggiormente (e perché):*
 - In particolare nell'educazione tecnica, perché l'insegnante di quest'anno ci offre la possibilità di confrontare i nostri compiti e le relazioni svolte, oppure di esprimere commenti sugli argomenti studiati.
3. *In quale situazione di lavoro scolastico la manifesto più agevolmente:*
 - Quando l'insegnante promuove uno scambio e confronto di opinioni attraverso domande articolate su un argomento studiato.
4. *In quali situazioni extrascolastiche la manifesto:*
 - Posso parlare di vera discussione quando (es. tra amici) affrontiamo un argomento impegnativo, con ordine e seguendo una "traccia" di analisi (ci capita di farlo, discutendo sulla scuola superiore da scegliere).
5. *Con quali modalità/comportamenti concreti la manifesto:*
 - Propongo una mia risposta a una domanda precisa. Cerco di esaminare il confronto/contrasto con le opinioni altrui. Cerco una deduzione conclusiva.
6. *Quali difficoltà ancora manifesto:*
 - Sono ancora disordinato sovrappoendomi agli interlocutori (un po' tutti nella mia classe; ma anche in TV!). Il confronto /contrasto non mi è facile perché, da solo, non posseggo una buona analisi. Riesco molto meglio quando la discussione è organizzata e guidata.
7. *Cosa fa l'insegnante per favorirla (ce lo ha dichiarato nel "contratto"):*
 - Riserva sistematicamente tempo a discussioni su temi attuali. Promuove brevi confronti tra noi e discussioni quando l'attività scolastica lo può prevedere. Organizza momenti di confronto e discussione sulle nostre produzioni su argomenti studiati.
8. *Mie riflessioni libere:*
 - Penso di aver detto tutto. Voglio aggiungere che la discussione è importante nella vita, ma bisogna saperla fare. La maggior parte della gente (a partire dagli uomini politici) discute senza ascoltare, quindi non discute!

ESEMPIO SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE COMPILATA DA UN'ALLIEVA

(riferito alla sezione 3 della traccia generale di autovalutazione)

Strumento n. 8

1. *Capacità considerata:*

- Problem solving (*dall'insegnante intesa come: "capacità di individuare se e dove un problema, analizzando la situazione e fornendo possibili soluzioni"*).

2. *In quale disciplina viene favorita maggiormente (e perché):*

- Nelle ore di geografia. L'insegnante afferma che è la materia che più si presta a uno studio attivo (in classe e a casa), perché è basata su infinite informazioni su cui lavorare.

3. *In quale situazione di lavoro scolastico la manifesto più agevolmente:*

- Quando devo esaminare alcuni dati molto precisi (es. su situazioni economiche o sociali, su fattori climatici) e rispondere a domande apposite.

4. *In quale situazione extrascolastica la manifesto:*

- La mia vita è piena di problemi che devo risolvere! Il più frequente è come organizzare il mio pomeriggio, conciliando il tempo-studio con l'allenamento e con il mio ragazzo (che vuole vedermi ogni giorno)

5. *Con quali modalità/comportamenti concreti la manifesto:*

- Seguo sempre questa procedura: esamino i "dati" (es. quanto tempo ho, quanto tempo occorre per...) e vedo se comportano problema; vedo quali conseguenze ne derivano (es. dai fattori climatici di un territorio geografico); rispondo alla domanda posta (es. quali conseguenze derivano da alcuni dati economici esaminati; con quali mezzi le affrontano); traggio le conseguenze e le motivo

6. *Quali difficoltà ancora manifesto:*

- Spesso non so bene selezionare ed esaminare i dati senza l'aiuto dell'insegnante. Spesso è difficile trarre le conclusioni vantaggiose (il vero e proprio problem solving) in risposta alle domande poste

7. *Cosa fa l'insegnante per favorirla (ce lo ha dichiarato nel "contratto"):*

- Ci fa capire cosa è un "dato" su cui lavorare e ci insegna a vederne l'importanza o meno. Ci pone domande precise, "problematizzanti" (così le definisce lei). Ci porta esempi di possibili soluzioni

8. *Mie riflessioni libere:*

- Sono contenta che la scuola (almeno con alcuni professori) mi insegni a esaminare e cercare soluzioni ai problemi. La vita oggi è complicata e questo "strumento mentale" è importante. Il mio ragazzo dice che sono io che voglio complicare le cose: aveva insegnanti molto tradizionali!

SCHEDA DI ANALISI DELLE SCUOLE SUPERIORI POTENZIALMENTE PRESCELTE

Strumento n. 9

Costituisce una prima articolazione della sez.4 della traccia generale di autovalutazione. L'allievo esamina, per quel che può, le caratteristiche delle scuole superiori potenzialmente prescelte (una rosa di scuole). L'esame concerne vari aspetti: sia, per così dire, oggettivi sia di interesse diretto per l'allievo.

Discipline studiate e proporzione oraria:

Aree disciplinari fondamentali:

Grado e genere di impegno richiesto:

Preparazione di base e competenze privilegiate:

Caratteristiche rispetto al mondo del lavoro e alle prospettive future:

Orario delle lezioni e rientri pomeridiani:

Dimensioni, strutture, attrezzature:

Informazioni sugli insegnanti:

Attività degli studenti e forme di partecipazione:

Distanza. Problemi organizzativi e logistici:

Altre caratteristiche informali:

Informazioni ricevute (con relativa fonte) sulla qualità del servizio:

Altro da rilevare:

Annotazioni personali:

ESEMPIO DI AUTOVALUTAZIONE RISPETTO ALLE SCUOLE SUPERIORI POTENZIALMENTE PRESCELTE

Strumento n. 10

Costituisce la successiva articolazione della sezione 4 della traccia generale. L'autovalutazione di cui trattasi può essere più o meno vasta e l'esempio riportato è soltanto parziale: essa è la risultante delle precedenti auto-valutazioni. È questo il momento in cui l'autovalutazione complessiva "si confronta" con le caratteristiche della o delle scuole superiori potenzialmente prescelte.

Metto a "confronto" l'analisi sulle mie caratteristiche (esaminate attraverso le schede che ho compilato) con l'analisi che ho effettuato sulle scuole superiori (una o più) che vorrei scegliere.

A questo punto mi pongo alcuni quesiti. Ad esempio:

- le aree disciplinari fondamentali sono congruenti con le discipline in cui finora sono meglio riuscito e che comunque più mi attraggono?
- su quali discipline mi viene qualche dubbio?
- la preparazione di base che viene richiesta corrisponde al livello che prevedo di raggiungere a fine III media? A questo proposito, quale risultato emerge dalle varie schede di autovalutazione che ho compilato? (ad esempio a proposito di: conoscenze linguistiche, conoscenze algebriche, organizzazione del ragionamento, problem solving, esposizione narrativa, discussione ed esposizione argomentativa, ecc. ecc.)

n.b.: questa domanda può essere tanto più articolata quanto più schede di autovalutazione sono state compilate in precedenza

- gli insegnanti cosa mi dicono a questo proposito?
- mi attraggono le attività di laboratorio (tipiche soprattutto delle scuole professionali)?
- mi attrae lo studio teorico approfondito?
- il grado e genere di impegno previsto (monte-ore; studio da casa; prevalenza di laboratori; approfondimenti) rispondono alle mie attitudini?
- avrei voglia di lavorare subito o mi sta bene uno studio a medio e lungo termine?
- nutro simpatia e attrazione per questa scuola superiore? Perché?

Ora, riepilogando le risposte che ho dato (e altre risposte ad altre domande), voglio classificare i miei principali

| <i>timori</i> | <i>speranze</i> | <i>attese/certezze</i> |
|---------------|-----------------|------------------------|
| _____ | _____ | _____ |
| _____ | _____ | _____ |
| _____ | _____ | _____ |
| _____ | _____ | _____ |
| _____ | _____ | _____ |
| _____ | _____ | _____ |
| _____ | _____ | _____ |

Prevalgono i timori o le speranze o le attese/certezze?

Ma soprattutto: quale effettivo peso hanno gli argomenti a favore degli uni e delle altre?

CONSIGLIO ORIENTATIVO

Il risultato concreto del “confronto” tra l’esame della rosa di scuole superiori potenzialmente prescelte e l’autovalutazione conclusiva dell’allievo (strumenti n. 9 e 10) è la formulazione del consiglio orientativo, quasi per deduzione logica.

Se il risultato del suddetto “confronto” non è limpido, qualcosa deve essere meglio approfondita e pertanto la formulazione del consiglio orientativo va rinviata: ampliare la rosa delle scuole potenzialmente prescelte? Compiere autovalutazione su ulteriori elementi cognitivi, disciplinari, emotivo-relazionali? Esaminare altri fattori finora esclusi? In ogni caso i dubbi devono riguardare problemi rilevanti; diversamente non terminerebbero mai! Un po’ di azzardo, di emotivo, di “attrazione” non ragionata è pur sempre da accettare nella scelta definitiva!

Ogni ragazzo può scrivere il proprio consiglio orientativo con le parole più *personali* possibili. La norma (per i consigli di classe) prescrive che il consiglio sia “motivato”; ma, in questo caso, è più che motivato: è la conclusione di un percorso di formazione orientativa.

IDENTIFICAZIONE DEL PROPRIO PROFILO 2^a TRACCIA DI AUTOVALUTAZIONE

Strumento n. 11

Questo ultimo strumento ripropone la generale "traccia di autovalutazione" esposta nello strumento n. 1, integrato distinguendo la colonna A (che coincide appunto con la precedente "traccia") dalla colonna B, da prendere in esame *nel corso del biennio della scuola superiore*.

Tale traccia esprime una precisa proposta, nell'ottica della CONTINUITA' tra scuola media e scuola superiore: la costruzione dell'identità deve risultare "continuativamente" incentivata, all'interno di una programmazione curriculare graduale e organica tra scuola media e scuola superiore e nella continuativa azione di promozione metacognitiva.

Anche laddove la proposta continuità tra scuola media e scuola superiore stenta a decollare, lo strumento proposto è destinato agli insegnanti della scuola superiore attenti comunque ai processi di formazione orientativa degli allievi.

Si richiama qui l'opportunità del tutoring, come proposto all'inizio per l'intera iniziativa. L'insegnante con funzione tutoriale nel biennio, oltre a rivestire i caratteri (già descritti) di guida sistematica e sostegno nell'autovalutazione, riveste anche precisa funzione di accoglienza, inserimento, "orientamento" vero e proprio.

2^a TRACCIA DI AUTOVALUTAZIONE

- A -
Verso la formulazione
Autovalutazione
del proprio
consiglio orientativo
(nel corso della 3^a media)

- B -
Autovalutazione in itinere

(nel corso del biennio)

1. Consapevolezze su: \longrightarrow Autoregolazione / Controllo di:
proprie risorse emotivo-relazionali:
- a) caratteri motivazionali nell'apprendimento (volizione, determinazione e costanza, attribuzione causale su insuccessi e successi, percezione delle competenze, rispetto delle regole, ecc.)
 - b) caratteristiche relazionali (apertura di sé, collaborazione, amicizia, rispetto dei ruoli, emancipazione, ecc.)
 - c) emancipazione personale (sicurezza, autonomia, fiducia nelle proprie capacità, coerenza, capacità decisionale, ecc.)

2^a TRACCIA DI AUTOVALUTAZIONE

- A -
**Verso la formulazione
Autovalutazione
del proprio
consiglio orientativo
(nel corso della 3^a media)**

- B -
**Autovalutazione in itinere

(nel corso del biennio)**

2. Consapevolezze su: ————— ➔ **Autoregolazione / Controllo di:**

quantità/qualità di *significative* (°)

conoscenze e applicazioni di:

- contenuti disciplinari;
 - operazioni specifiche disciplinari;
 - procedure tipiche disciplinari;
 - strumenti disciplinari;
- (articolazione ampia)

3. Consapevolezze su: ————— ➔ **Autoregolazione / Controllo di:**

quantità/qualità di *significativa* (°)

padronanza di strategie e processi cognitivi, peraltro funzionalmente connessi con la struttura di varie discipline.

In particolare:

(°) Significatività nella valenza orientativa, in relazione:

- alla propria storia personale;
- al proprio futuro scolastico e sociale;
- ai propri interessi;
- ai propri stili cognitivi, alle proprie attitudini e propensioni;
- problem finding, problem posing, problem solving-decisional making;
- organizzazione delle conoscenze, pianificazione, decisionalità;
- argomentazione, riflessione, elaborazione delle conoscenze, valutazione;
- gerarchie, metodi, percorsi personali nelle discipline;
- metodo di lavoro in relazione con il proprio stile cognitivo;
- padronanze e flessibilità nell'uso di strumenti, documenti, informazioni;
- padronanza e flessibilità nell'applicazione di conoscenze e abilità;
- decodificazione attiva e comunicazione efficace, organizzazione dell'esposizione.

2^a TRACCIA DI AUTOVALUTAZIONE

4. In relazione ai requisiti della scuola superiore prescelta: competenze, abilità, interessi privilegiati, vissuto

Lettura dei propri timori, speranze, attese, certezze

Lettura delle proprie potenzialità, delle proprie attitudini, dei propri interessi

- Chiarezza su altri motivi di scelta: logistici, prospettiva lavorativa, influenze di..., impegno richiesto, ecc

Lettura del proprio agio, successo disagio, insuccesso

- Esplicazione effettiva e possibilità di sviluppo delle proprie caratteristiche motivo-relazionali, delle competenze e abilità possedute e potenziali (v. 1. 2. 3.)
- Spazi/incentivi per tale esplicazione; da parte dei docenti, nelle varie situazione didattiche, nelle quotidiane problematiche scolastiche
- Realizzazione del contratto formativo
- Realizzazione del contratto disciplinare
- Ruolo ricoperto nella vita di classe
- Entità di impegno richiesto, prestato
-

5.

Reazione alla situazione (anche solo parziale) di disagio, insuccesso:

- Lettura della propria emancipazione e dello sviluppo delle proprie caratteristiche emotivo-relazionali, competenze disciplinari, strategie cognitive (v. 1. 2. 3.)
- complessiva analisi maturata sulla scuola frequentata
- classificazione delle cause di disagio/insuccesso connesse con:
 - il vissuto emotivo relazionale (v. 1., in particolare con la spinta motivazionale)
 - competenze disciplinari (v. 2.)
 - processi e strategie cognitive (v.3.)
 - aspetti strutturali della scuola
 - altri aspetti della vita scolastica indipendenti dall'allievo
- Lettura delle manifestazioni e degli

2^a TRACCIA DI AUTOVALUTAZIONE

6.

- effetti del proprio agio/successo
- Lettura delle manifestazioni e degli effetti del proprio disagio / insuccesso
- Analisi delle proprie iniziative (o tentativi di iniziative) volte ad affrontare il disagio/insuccesso
- Analisi del ruolo degli insegnanti in tali situazioni (in particolare dell'eventuale insegnante con funzioni di tutoring)

Formulazione del proprio nuovo profilo:

- rivedere tutta la traccia dei punti 1. 2. 3.